N.3
ANNO IX
LUGLIO 2018

NEWS

www.consorziosocialeromagnolo.it

# CSR: RINNOVATI NUMEROSI APPALTI
# Vittori: «Consolidamento importante»

**Svolgere bene il proprio lavoro**, inserendo personale svantaggiato, è una missione e un dovere per il CSR Consorzio Sociale Romagnolo e le cooperative sociali di tipo B associate. Ma veder rinnovati i propri incarichi, **attraverso gare ad evidenza pubblica, è tutt'altro che scontato**. Per questo diventa importante sottolineare tre rinnovi che il CSR ha ottenuto, come general contractor, a beneficio dei propri associati.

Per l'anno 2018-2019 il **Comune di Rimini** ha rinnovato il servizio di stamperia, che verrà svolto dalla Cooperativa Sociale Cento Fiori. La **Cesenatico Servizi Srl** ha invece affidato al CSR sia la pulizia degli edifici comunali di Cesenatico, che verrà svolta dalle cooperative CCILS e CIS Rubicone; e la manutenzione del verde, che sarà invece espletato da Ccils.

Al Presidente del CSR **Gilberto Vittori** affidiamo il commento di questi rinnovi, che sono anche indice di fiducia e soddisfazione per la qualità dei servizi svolti in passato.

• • •

Gilberto Vittori - Presidente del CSR

## SOMMARIO

CSR: RINNOVATI NUMEROSI APPALTI
Vittori: «Consolidamento importante» 35

RAVENNA E RIMINI INSIEME
È nata Federsolidarietà Area Vasta 37

FORMICA, CCILS, MICROMEC, COOP134
Investimenti nei servizi cimiteriali 39

QUANDO LO SPORT È PER TUTTI
La Pieve promuove il Dodgeball adattato 40

LE COOPERATIVE DEL CSR
COM.I.L Onlus: l'unione fa la forza 42

FRATELLI È POSSIBILE
L'innovazione in bioedilizia 44

COOPERATIVA SOCIALE SAN VITALE
Maresi riconfermata alla presidenza 46

DAL MINISTERO DELL'AMBIENTE
Diploma di benemerenza Il Solco 47

CENTO FIORI. Dalla Galizia con finanza etica a Vallecchio 48

**Presidente Vittori, è più facile aggiudicarsi un nuovo servizio o rinnovarne uno che viene svolto da tempo?**

Al momento ci è risultato più facile rinnovare, anche perché conosci il servizio e le peculiarità che devi avere per svolgerlo al meglio. Sui nuovi servizi, invece, è sempre un po' complesso: le incognite sono molte e manca l'esperienza pratica sulle attività. Ci sono anche persone che sostengono che sia invece migliore il principio di rotazione.

**Nello specifico, come valuta queste riacquisizioni?**

Molto importanti. È il consolidamento del portafoglio clienti del CSR e anche il premio all'esperienza e al buon lavoro maturato dalle cooperative nei diversi ambiti. Chiaramente siamo andati a mercato, ovvero queste riacquisizioni sono avvenute tramite gara ad evidenza pubblica.

## RAVENNA E RIMINI INSIEME

# È nata Federsolidarietà Area Vasta

**di Emiliano Violante**

Ravenna e Rimini si sono unite in **un'unica Federazione sociale di Confcooperative**: proprio i consigli direttivi uscenti hanno presentato alle cooperative associate, durante l'assemblea che si è tenuta a Ravenna, ad inizio aprile 2018, il progetto di questa nuova realtà. Un pomeriggio impegnativo che ha visto la nascita di **Federsolidarietà** Ravenna-Rimini: il primo tassello di un progetto più ampio nel quale sono coinvolte anche le altre federazioni. Una tappa importante di un percorso iniziato già in area romagnola con la costituzione di tavoli operativi fra cooperative sociali, scaturiti dalla necessità di condividere azioni uniformi e dialogare insieme con gli Enti pubblici ,che già sono inquadrati in ottica di area vasta. La Federazione unitaria del settore sociale, ha sempre rappresentato per le **Confcooperative** provinciali uno dei settori maggiormente attivi nella vita associativa, nella promozione e rappresentanza della cooperazione sociale.

**Una sfida**, su cui si sta lavorando da tempo che si estende anche alle altre Federazioni settoriali, in quanto le cooperative dei due territori hanno eletto i propri rappresentanti dei settori agroalimentare e pesca, sociale, lavoro e servizi, cultura-turismo e sport. Questo anche in funzione degli obiettivi di una **maggior coesione identitaria**, una più forte cultura cooperativistica, e maggiore capacità di dare risposte più concrete al bisogno di innovazione. Oltre alla necessità di nuove tecnologie per costruire percorsi intersettoriali sempre più efficaci nello sviluppo delle imprese.

La nuova Federsolidarietà ha un unico consiglio direttivo composto da 20 Consiglieri delle due aree territoriali, con presidente **Doriana Togni**, già presidente della Federsolidarietà Ravenna, di Coop Vivere (mutua regionale) e di Coop Ricercazione; e **Pietro Borghini** vice presidente, già consigliere di Federsolidarietà Rimini, presidente della cooperativa La Formica e Madonna della Carità, presidente del consorzio nazionale Idee In Rete del consorzio riminese Il Mosaico. Il nuovo consiglio si dovrà concentrare sulle problematiche tecnico-politiche che interessano le cooperative dai servizi specifici all'inserimento lavorativo, con particolare attenzione alle relazioni con gli Enti pubblici, alle nuove sfide di innovazione dei servizi, riportando per quanto possibile il confronto sui tavoli di lavoro romagnoli.

**Pietro Borghini, ci racconti come è nato e si è evoluto il progetto di Federsolidarietà aria vasta**.

Questo progetto nasce da lontano, dalla volontà di riuscire a costruire una Confcooperative unitaria per la Romagna. Si tratta di un percorso partito oltre cinque anni fa che coinvolge inizialmente le tre province: Rimini, Forlì-Cesena e Ravenna. Si è sempre lavorato a tre, poi nelle ultime fasi Forlì-Cesena ha rallentato mettendo in dubbio, per vari motivi, l'idea di aderire. Ma la volontà a stare insieme di Rimini e Ravenna è andata avanti comunque ed è stata deliberata dai due consigli provinciali e dal consiglio Regionale dell'Emilia Romagna.

• • •

**Cosa manca per completare il progetto di unione?**

Siamo in attesa di avere il nulla osta nazionale, da parte dell'ente nazionale di Confcooperative, che deve avvallare questa ipotesi di fusione. Siamo arrivati a questo punto alla scadenza naturale dei direttivi di federazione a tutti i livelli, nazionale, regionale e provinciale. Oltre a Federsolidarietà ci sono anche le federazioni: Agroalimentare e pesca (42 agricole e 4 della pesca); Lavoro e servizi, formatasi con un'assemblea unitaria che ha dato vita ad un nuovo gruppo di 14 consiglieri; Cultura, turismo e sport la cui assemblea ha coinvolto le cooperative culturali, turistiche e sportive dei territori di Ravenna e Rimini. Quest'ultima è l'unica non esistente a Rimini né a Ravenna, ma si è comunque deciso a farla. Rimini ha solo Federsolidarietà che ad oggi comunque è il settore principale: di tutte le quote raccolte da Confcooperative, circa la metà provengono da cooperative sociali. Storicamente le due federazioni, insieme anche a quella di Forlì, avevano già lavorato insieme. Era stato anche scritto un protocollo d'intenti quando già si pensava ad un unica Confcooperative.

**Quanti altri esempi di fusioni di questo tipo ci sono in Italia?**

L'Emilia Romagna è l'ultima regione che ha iniziato a fare integrazioni di questo tipo. In Italia ci sono stati già degli accorpamenti importanti di Confcooperative e l'Emilia Romagna era quella più indietro perché aveva nove Confcooperative. L'esempio di Rimini e Ravenna è il primo in regione.

**Come si è composto l'organo direttivo e come è nata la sua disponibilità alla carica assunta?**

Essendo un'unica federazione è stato composto un direttivo complessivo di venti persone, dieci di Rimini e dieci di Ravenna. È stato deciso un unico presidente che è Doriana Togni, che era già presidente di Federsolidarietà Ravenna, ed io come vicepresidente. La mia vicepresidenza è nata da una volontà molto chiara e precisa da parte del presidente di Confcooperative Rimini, Luca Bracci, che mi ha chiesto se mi volevo occupare di Federsolidarietà. Lui ha pensato che io potessi essere la figura giusta, anche perché Doriana Togni è molto operativa sul settore della cooperazione sociale di tipo "A" ed io dovrei controbilanciare soprattutto con l'esperienza che ho nel settore B. I consigli di amministrazione attuali si sono fusi insieme con qualche modifica. Nuove persone sono entrate. I direttivi erano comunque arrivati alla scadenza e dovevano essere rinominati: in quello di Rimini inoltre non c'erano donne e ne sono state inserite tre.

**Dal punto di vista del lavoro, cosa cambia e che prospettive ci sono?**

Tra gli obbiettivi da perseguire a livello di Area Vasta, per esempio, c'è la costruzione di una strategia unitaria nei rapporti con l'ASL Romagna, che comunque già lavora in maniera univoca su Ravenna e Rimini, che desideriamo intraprendere con Legacoop Sociale Romagna e ai forlivesi. Un altro tema importante di cui mi occuperò è quello dell'igiene ambientale: è già uscita la gara di Ravenna e a breve uscirà quella di Rimini. Esiste già un consorzio unitario, il CSR Consorzio Sociale Romagnolo, dove ci sono cooperative di Rimini e molte cooperative di Ravenna: questo per dire che sono già attive delle logiche di rete per lavorare insieme, creare sinergie e organizzare al meglio i settori principali della cooperazione. Una terza grande direzione di lavoro deriva anche dal rinnovo di queste federazioni a livello di Confcooperative generali: si stava già ragionando infatti di integrare alcune federazioni, lavorare di più su strategie intersettoriali, e in modo più trasversale.

**La distanza tra i territori potrebbe agire da deterrente?**

Ci sarà da stimolare uno scambio più ampio, con più teste, con una fatica maggiore, perché la distanza non aiuta, e ci sarà quindi da lavorare insieme. Dovremmo anche sforzarci di trovare più equilibrio con il territorio di provenienza, attivare le nostre cooperative di base che a volte difficilmente partecipano ad alcuni gruppi di lavoro. Costruire, insomma, più condivisione con il presupposto di fare, tutti insieme, qualcosa di più grande.

## FORMICA, CCILS, MICROMEC, COOP134

# Investimenti e serietà professionale nei servizi cimiteriali: en plein del CSR

***Cimitero** [dal lat. tardo coemeterium, «dormitorio, cimitero»; «mettere a giacere»] luogo destinato alla sepoltura dei morti.*

**Formica, Ccils, Micromec e Coop134** sono le quattro cooperative che il CSR Consorzio Sociale Romagnolo ha coinvolto per la gestione dei servizi cimiteriali dei comuni di Rimini, Santarcangelo e Bellaria-Igea Marina, dopo aver vinto la gara disposta da Anthea. Un risultato importante per il Consorzio e le cooperative che si occuperanno del servizio. E, in considerazione che è ancora la cooperativa La Formica a curare lo stesso servizio per i Comuni di Tavoleto, San Clemente, Auditore, Montecalvo in Foglia, Mondaino, Montegridolfo, Tavullia, Montescudo, Montecolombo, San Clemente, Misano Adriatico, si comprende bene come il CSR e le sue cooperative siano diventate un punto di riferimento importante per lo svolgimento di uno dei compiti più delicati e complessi, soprattutto dal punto di vista umano: la cura del 'caro estinto'. Ma in cosa consiste questo lavoro?
**Ne parliamo con Octavian Ceban, della Coop La Formica, che coordina i servizi cimiteriali.**

**Ceban cosa intendiamo di preciso con Servizi cimiteriali?**
Nell'ambito dei servizi cimiteriali sono ricomprese diverse attività quali operazioni di inumazione, tumulazione delle salme, estumulazioni, esumazioni ordinarie e straordinarie. Lo svolgimento di tali attività prevede operazioni delicate quali la movimentazione dei feretri nei loculi, tombe, ossari e cinerari, e attività collaterali quali interventi igienico sanitari di sanificazione dei loculi e servizi di portineria, custodia e sorveglianza che ad oggi svolgiamo presso il Cimitero civico e monumentale di Rimini.

**Da quanti anni svolgete questo incarico?**
Questo servizio abbiamo iniziato a svolgerlo come La Formica direttamente ormai circa otto anni fa, con il Comune di Rimini. Quando il Comune ha dato il servizio ad Anthea, loro lo hanno assegnato a noi. Poi tramite CSR. Le persone che abbiamo impegnato sono una decina fisse e c'è poi altro personale di supporto. Tutti fanno una formazione specifica e in particolare i capisquadra seguono un corso da necroforo, che permette loro di svolgere quell'incarico.

**Due parole che descrivano le caratteristiche base di questo servizio?**
Investimenti e serietà professionale, che sono alla base dei nostri risultati.

**Quante persone svantaggiate lavorano in questo settore?** Il bando prevede che il 30% del personale impiegato nello svolgimento dei servizi appartenga a categorie svantaggiate.

**Come valuta questo tipo di lavoro?**
È un lavoro difficile da gestire, impossibile da programmare. Si organizza tutto il giorno prima, quando riceviamo la notizia del decesso. Seguiamo oltre una decina di comuni. Si tratta di un incarico molto sensibile: cerchiamo di essere "quasi invisibili", nel senso che non dobbiamo infastidire le persone presenti al funerale che stanno vivendo un momento delicato.

**Utilizzate particolari strumenti o tecnologia?**
Abbiamo acquistato attrezzatura elettrica, lettighe alza feretri, sollevatori, per tutelare gli aspetti di salute e sicurezza dei nostri lavoratori. Oggi utilizziamo inoltre modalità nuove di chiusura loculi, con lastre in fibro cemento. Non si fanno più muri e questo ha consentito di ridurre il tempo delle tumulazioni di circa 15 minuti. Tutte modalità che ci permettono di agire rapidamente e di essere il meno invasivi possibili.

**La richiesta più stravagante mai avuta?**
Mi hanno chiesto una volta di fare un foro tra i due loculi perché i defunti si parlassero. Ma non è stato possibile: c'è un preciso regolamento che vieta questo genere di iniziative.

## QUANDO LO SPORT È PER TUTTI

# La Pieve promuove il Dodgeball adattato

## Tanto divertimento per il primo torneo al PalaCosta di Ravenna

Tanto entusiasmo e divertimento nel primo evento agonistico legato al **dodgeball** adattato, dopo alcune tappe "amichevoli" svolte a Ravenna, Faenza e Carpi. Sei squadre, di altrettanti centri socio-occupazionali e residenziali per complessivi ottanta atleti, si sono incontrate in un'unica giornata lo scorso 11 aprile al PalaCosta di Ravenna per decretare chi si sarebbe portato a casa il primo titolo assoluto di disciplina. In tribuna tanti ragazzi delle Cooperative coinvolte ad assistere e fare il tifo per i propri compagni. A promuovere l'iniziativa il CSI di Ravenna e la **Cooperativa Sociale La Pieve, aderente al CSR**. Andiamo alla scoperta di questa nuova disciplina con **Gabriella Zivanov**, educatrice per La Pieve presso il Centro Occupazionale Sant'Antonio e promotrice insieme ad altri operatori dei progetti sportivi proposti.

**Gabriella, che cosa è il dodgeball adattato?**
Il dodgeball è l'evoluzione agonistica della comune palla prigioniera. La sua versione adattata per ragazzi disabili nasce all'interno del progetto "Sport Salute Socialità – Attività motoria e sportiva adattata alla persona con disabilità intellettiva", promosso dal CSI di Ravenna, dalla Pieve e dal Solco. Il regolamento della disciplina, adattato ai ragazzi con disabilità coinvolti, è stato opportunamente studiato e modificato grazie anche alla collaborazione con il settore Nazionale Dodgeball CSI.

**Da quanto tempo stavate lavorando a questo progetto?**
Collaboriamo con il CSI di Ravenna dal 2000 e abbiamo iniziato con attività dolce e mirata all'attività motoria in palestra con un piccolo gruppo di ragazzi. Quando questa collaborazione si è intensificata abbiamo avuto l'esigenza di pensare a corsi più strutturati con alla base uno sport di squadra che potesse essere adattato alle esigenze dei ragazzi con disabilità intellettivo-relazionali; il dodgeball ci è sembrato l'attività giusta, aiutati anche dal fatto che è stato introdotto a Ravenna proprio dal CSI.

**Come lo avete adattato?**
Le regole ufficiali sono molto complicate e solo provandolo in palestra durante l'attività motoria siamo riusciti a capire quali regole potevano essere comprese e quali regole dovevano essere adattate per meglio essere comprese. Una volta steso il regolamento siamo andati presso altre cooperative a presentare il gioco adattato attraverso piccoli esercizi propedeutici al dodgeball; il risultato è stato che pur essendo uno sport molto complicato con qualche accorgimento è stato reso praticabile anche da ragazzi con handicap, che si sono subito appassionati al gioco.

**Come avete valutato l'impatto di questo torneo sui ragazzi?**
È stato molto positivo, le cooperative di Lugo e Faenza hanno accolto il nostro invito con molto entusiasmo ed è stato un momento di autentica inclusione.

**Ci sono state altre occasioni per promuovere sport e disabilità?**
Un altro momento molto sentito è stata la giornata di "Giocando senza frontiere", manifestazione sportiva rivolta a tutti i ragazzi disabili delle cooperative di Ravenna, Lugo, Faenza, Cervia, Rimini e Carpi; l'evento svoltosi il 31 maggio 2018 presso il campo di atletica di Ravenna, ha visto la partecipazione di200 atleti che si sono cimentati in diverse discipline come: corsa 25 metri, marcia 300m, lancio del vortex, staffetta con passaggio del testimone e la corsa delle carrozzine. La manifestazione, unica nel suo genere, è stata organizzata dalla Coop La Pieve

e dal CSI a titolo gratuito per tutti i partecipanti compresi gli accompagnatori per un totale di 300 persone, che dopo aver condiviso il pranzo hanno assistito alla premiazione degli atleti vincenti con la partecipazione di diverse autorità del territorio.

**Una valutazione, insomma positiva: e per il futuro?**
Faremo dei corsi di dodgeball a Faenza, a settembre. Quello che già promuoviamo verrà intensificato, proponendo altre attività sportive in altri giorni. Basti pensare che oggi abbiamo quattro corsi attivati e che eravamo partiti solo con uno. Il torneo naturalmente si rifarà e, per far conoscere questa attività, ci siamo anche spostati per esempio a Carpi, da una cooperativa del territorio.

**Come valutate, dal punto di vista degli obiettivi che vi eravate preposti, questo torneo?**
Questa prima edizione del torneo è riuscita a dimostrare che il risultato prefissato è più che raggiungibile: ovvero, che grazie a questa disciplina specifica è possibile far praticare uno sport di squadra e di conseguenza facilitare e rendere possibile l'integrazione tra ragazzi con diverse abilità. Obiettivo non scontato da realizzare, che si è riusciti ad ottenere grazie al continuo lavoro degli Educatori e degli Operatori Sportivi per la Disabilità formati in questa stagione sportiva e che portano avanti gli allenamenti. Verrà quindi ora emesso, dopo questa fase di sperimentazione, il primo regolamento "ufficiale" del dodgeball adattato.

## LE COOPERATIVE DEL CSR SI PRESENTANO

# COM.I.L ONLUS: l'unione fa la forza

Com.i.l., Cooperativa associata al CSR Consorzio Sociale Romagnolo, si presenta attraverso le parole del Presidente e Direttore Angelo Filipponi, 65 anni, da 26 anni impegnato nella cooperazione sociale.

**Presidente Filipponi, come nasce l'idea di dare vita ad una Cooperativa Sociale?**
Tutto nasce nel 1982 all'interno della Comunità di Sasso-Montegianni, quando decidemmo di dotarci di uno strumento per operare nella società al servizio dei più bisognosi. Così fu costituita la Co.m.e.s Cooperativa Sociale O.n.l.u.s. che avrebbe dato vita nel 1994 alla Com.i.l. Cooperativa Sociale Onlus per l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate.

**Quale esigenza è alla base di Com.i.l.?**
Nei primi anni '90 il problema dell'HIV acuì fortemente pregiudizi e timori verso chi cercava lavoro al termine di un percorso di affrancamento dalla dipendenza da sostanze stupefacenti e la Comunità faceva sempre più fatica ad accreditare i ragazzi e le ragazze presso le imprese del territorio. Pertanto nel 1994 con la Co.m.e.s. Cooperativa sociale Onlus fondata da Don Nilo Nannini per operare nel sociale, decidemmo di dar vita alla Com.i.l. – il cui acronimo significa appunto "Comes per l'Inserimento Lavorativo" – e dare con la diretta testimonianza un concreto contributo al loro inserimento o reinserimento nel mondo del lavoro.

**Quale furono le prime commesse di lavoro?**
La prima concreta opportunità arrivò nel 1996 con la gara per la manutenzione delle aree verdi e pulizia parcheggi indetta dall'allora A.Usl di Ravenna per l'ambito di Faenza, riservata alle cooperative sociali, che vincemmo. Fu un esempio di come la Pubblica Amministrazione nell'esternalizzare i servizi possa diventare attore concreto di politiche attive del lavoro, trasformando un costo in investimento: soggetti deboli, destinati a ricevere assistenza e quindi fonte di spesa per le casse dello stato, diventarono cittadini lavoratori, titolari di reddito e quindi contribuenti.

**Da ieri ad oggi: quali sono i servizi che svolge Com.i.l.?**
Partendo da quel primo servizio la Com.i.l., unica cooperativa sociale di tipo B nel Faentino in quegli anni, osservando quali opportunità potevano essere colte, con gli opportuni investimenti in mezzi e persone, diversificando le attività e stringendo partenariati anche con cooperative di altra natura, si è poi attivata nei seguenti ambiti: igiene ambientale, ristorazione, pulizie, attività artigianali e officina riparazioni auto, raggiungendo un fatturato di oltre € 2.500.000,00.

**Quali sono oggi i vostri principali servizi?**
Igiene ambientale e Manutenzione del verde.

**Chi sono i vostri principali clienti?**
Hera SpA ed altre due Aziende municipalizzate della Provincia di Firenze, nonché l'AUsl Romagna, oltre che ovviamente una serie di imprese minori e privati cittadini.

**Su quale territorio operate?**
In Emilia-Romagna in diversi comuni della Provincia di Ravenna quali Brisighella, Faenza, i Comuni della Valle del Senio fino a 9 comuni della Bassa Romagna. In Toscana, diversi comuni della Provincia di Firenze a partire da Marradi, Palazzuolo sul Senio per arrivare a quelli del Basso Mugello, Val di Sieve e Valdarno.

**Quanti dipendenti avete oggi?**
Gli addetti sono 72 di cui il 35% Art.4 L. 381/91.

**Come avete chiuso il bilancio 2017?**
Con un buon utile netto.

Perché avete aderito al CSR?
Perché da soli non si può raggiungere quella capacità, credibilità e forza economico/operativa che si ha "aggregati", in un mercato sempre più esigente. Contemporaneamente, il confronto e scambio di idee, esperienze, progettualità fra partner costituiscono un arricchimento culturale e di capacità di analisi altrimenti non raggiungibili.

**Siete soddisfatti dell'adesione al CSR?**
Si, molto.

**Come sta andando secondo lei il settore della cooperazione sociale?**
Non bene come in passato: la crisi economica generale e i cambiamenti anche normativi in atto, oltre alle aumentate esigenze del mercato in termini di efficienza, qualità delle prestazioni e prezzi, sta mettendo a dura prova anche il nostro settore.

**Che futuro ha, secondo lei, la cooperazione sociale?**
Quello che saprà assicurarsi con le proprie forze e con l'aiuto delle organizzazioni di rappresentanza.

**Come Com.i.l. che progetti futuri avete?**
Implementazione ed efficientamento dei servizi di Igiene ambientale, ampliamento di quelli afferenti la ristorazione e, stanti condizioni favorevoli, l'avvio di un nuovo settore artigianale nonché un investimento teso a valorizzare i prodotti locali e la bellezza del territorio.

Angelo Filippone e collaboratori COM.I.L.

COM.I.L.

## COOP FRATELLI È POSSIBILE

# L'innovazione in bioedilizia con «Legno Sinergia»

È il materiale più antico e naturale utilizzabile in edilizia. Una materia "viva" in grado di adattarsi perfettamente ai nuovi modelli progettuali e realizzativi della bioedilizia.
Dal **legno** parte il sistema costruttivo Legno Sinergia, un progetto innovativo, antisismico, sicuro, sostenibile, replicabile ed etico della cooperativa **Fratelli è Possibile, aderente al CSR Consorzio Sociale Romagnolo**, in costante evoluzione per quanto riguarda l'attività di ricerca e innovazione tecnologica, dalla progettazione alla costruzione di un edificio. Un'innovazione che lo scorso 6 giugno, è stata presentata a Bruxelles presso il Parlamento Europeo, all'interno della conferenza "**Ciodue: come rimetterla in equilibrio tra cielo e terra"**, promossa dall'organizzazione di **Eco Futuro Festival**: la Cooperativa ha potuto così raccontare l'esperienza del marchio Legno Sinergia e i propri sviluppi nell'ambito della ricerca e dell'innovazione tecnologica. Un sistema che, inoltre, è stato recentemente utilizzato come soluzione di ampliamento a San Lorenzo in Correggiano per la nuova realizzazione di servizi parrocchiali in ampliamento alla struttura esistente.

**Ettore Valzania, presidente di Fratelli è possibile e coordinatore del progetto 'Legno Sinergia': perché il legno?**
Il legno è un materiale che incuriosisce e appassiona. Il percorso di studio e di ricerca e di cantiere lo dimostra nel progetto Legno Sinergia. Vi sono aspetti innovativi, uno tra tanti la garanzia di una elevata sicurezza antisismica associata al miglioramento strutturale, e altri tradizionali, ad esempio la reperibilità e il basso impatto ambientale del materiale. Le costruzioni di Legno Sinergia utilizzano legno proveniente da origini certificate, associato a pratiche di gestione sostenibile, del taglio e riforestazione. Le nostre case riescono a raggiungere classi energetiche elevate, a minor costo rispetto all'utilizzo di altri materiali inseriti in tipologie costruttive differenti".

**Flessibilità architettonica e adattabilità: in che modo?**
Il legno permette di pensare e realizzare progetti superando limiti strutturali ed architettonici. E' un materiale malleabile alle singole esigenze, eterogeneo nelle scelte architettoniche, anche quelle più estreme, e convincente nella scelta di averlo adottato. L'adattabilità, o versatilità di questo materiale tradizionale, è una caratteristica che consente di inserirsi agevolmente in situazioni diversificate e complesse, al contrario di altri metodi costruttivi.
E' un sistema facilmente applicabile in casi di sopraelevazioni ed ampliamenti, per modularità e velocità di posa.

**Quali sono i vantaggi del legno dal punto di vista del consumo energetico?**
Il legno possiede una caratteristica singolare: non consuma elevate quantità di energia nella sua trasformazione da essenza arborea a elemento strutturale, riduce l'uso di materiali non riciclabili e di difficile smaltimento, è un materiale isolante e conserva il calore, semplifica l'utilizzo di impianti nel raggiungimento di un benessere interno per l'abitazione e per la persona. Si parla quindi di un ciclo costruttivo virtuoso e sostenibile. Un gesto concreto per la salvaguardia dell'ambiente. Semplicemente efficace nel suo utilizzo.

**Una priorità in edilizia, oggi, è la sicurezza antisismica. Il nuovo sistema costruttivo di Legno Sinergia come riesce a garantirla?**
La sicurezza antisismica è garantita dal Seismic brake Panel, un pannello dissipativo, studiato e testato presso l'Università di Bologna da un team eterogeneo di professionisti universitari e del settore, che permette di dissipare l'energia in situazioni di sisma, "frenando" la forza dell'onda sismica.

**Come trasmettere questa nuova tecnica costruttiva ai professionisti del settore?**
La tecnica costruttiva viene trasmessa facilmente perché è caratterizzata da una elevata replicabilità, associata alla volontà di preparare le maestranze ad una nuova concezione del costruire, potenziando l'artigianato locale. L'economia del territorio può riemergere perché propone un modello riproducibile autonomamente ed è utile credere fortemente e investire nelle strutture in legno quale visione e azione concreta futura per l'ambiente e in senso ampio per l'umanità.

**Quali sono i costi e tempi costruttivi?**
La semplicità del sistema costruttivo risponde all'economicità. Il controllo analitico e un progetto chiaro e trasparente garantiscono costi e tempi di realizzazione certi. La sequenza costruttiva viene facilitata anche da una fase di

prefabbricazione in magazzino che ottimizza le tempistiche costruttive.

**Con questa tecnologia e con il brevetto Seismic Brake Panel quali cantieri portate avanti?**
Il percorso di ricerca ci ha permesso di dimostrare che il pannello dissipativo assieme al sistema Legno Sinergia è efficace sia nelle nuove costruzioni, in qualsiasi sistema in legno, (xlam o platforme frame), ma in particolare nelle ristrutturazioni poiché si inserisce come tamponamento o divisorio nelle strutture esistenti, in maniera non invasiva. L'abbinamento del nostro sistema con il pannello ha permesso di concludere e portare avanti differenti progetti nella nuova costruzione, da abitazioni a tre piani ad ampliamenti di strutture ricettive ad uso pubblico. A breve affronteremo alcuni cantieri di ristrutturazione, per noi rappresentano degli importanti progetti strategici, in un patrimonio ferito da strutture non sostenibili ed "energivore", verso un adeguamento sismico e ambientale.

**Quali prospettive per il Seismic Brake Panel?**
Il futuro di Seismic Brake Panel è il percorso di industrializzazione con il partner "X-Lam Dolomiti Srl" nella produzione dei pannelli verso una visione sempre più dinamica di realizzazione di una casa in legno, grazie alla progettazione dei dettagli e alla prefabbricazione, garantendo una ottimizzazione organizzativa ed esecutiva e avviando procedimento di industrializzazione affidabile e ponderato.

**Per maggiori informazioni: www.legnosinergia.it / legnosinergia@legnosinergia.it / www.fratellipossibile.it**

Ettore Valzania, presidente FeP

## COOPERATIVA SOCIALE SAN VITALE
# Maresi riconfermata alla presidenza

Sarà ancora **Romina Maresi** a guidare per il prossimo triennio 2018-2021 la **Cooperativa Sociale San Vitale di Ravenna**, che aderisce da alcuni anni al CSR Consorzio Sociale Romagnolo. La riconferma è avvenuta in occasione dell'annuale assemblea di bilancio, presso il Grand Hotel Mattei di Ravenna, che nella prima parte del suo svolgimento è stata aperta anche ai dipendenti della cooperativa. Durante i lavori, la presidente ha illustrato ai presenti il trend economico positivo degli ultimi tre anni di attività, con un bilancio 2017 che ha chiuso in attivo di 84.523 euro ed è stato approvato all'unanimità dai soci. Eletto poi il Collegio Sindacale e i componenti del Consiglio di Amministrazione, che a sua volta ha confermato Maresi – dal 2017 anche membro del Cda del CSR – ai vertici della cooperativa.

**L'assemblea è stata anche l'occasione per ricordare i tanti progetti realizzati da San Vitale**, illustrare quelli futuri – che toccheranno temi quali "il dopo di noi", il turismo e l'agricoltura sociale, la riqualificazione urbana – e ringraziare tutti i soci e i dipendenti che hanno reso possibile il raggiungimento di questi traguardi. Alla giornata hanno presenziato anche l'assessore del Comune di Ravenna Roberto Fagnani, che si è complimentato per gli importanti risultati raggiunti dalla cooperativa; il direttore di Legacoop Romagna Mario Mazzotti; il responsabile di Legacoopsociali Emilia-Romagna Alberto Alberani, che ha ricordato come, al di là del bilancio, siano soci e lavoratori a rappresentare la vera ricchezza della cooperativa in grado di generare un impatto sociale sul territorio. In sala anche numerosi rappresentanti di Associazioni del territorio con le quali la Cooperativa San Vitale ha instaurato da tempo rapporti di collaborazione per la realizzazione di progetti a sostegno delle persone fragili della nostra comunità.

La presenza, infine, di alcuni docenti della **Scuola di Economia e Management dell'Università di Bologna** ha consentito alla presidente di illustrare l'importante progetto di ricerca sull'applicazione di un modello di inserimento lavorativo di persone con disabilità psichiatrica che vedrà impegnato lo staff tecnico della cooperativa congiuntamente al Dipartimento di Salute Mentale dell'Asl Romagna.

L'assemblea si è poi conclusa al bar del **Parco Teodorico**, un altro progetto di San Vitale che ha coinvolto diverse persone con disabilità intellettiva nella gestione di un punto ristoro all'interno del più grande parco della città di Ravenna. Il bar aveva riaperto i battenti nella primavera del 2017, per un'iniziativa dalla forte valenza sociale.

Romina Maresi, presidente San Vitale

## DAL MINISTERO DELL'AMBIENTE

# Il Diploma di benemerenza per la Cooperativa Il Solco

Una giornata da ricordare. Lo scorso **19 marzo 2018** presso la Confartigianato di Cesena il **Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Gianluca Galletti** ha conferito a Gianfranco Gasperoni, Presidente della Cooperativa sociale "**Il Solco**" di Savignano sul Rubicone, associata al CSR Consorzio Sociale Romagnolo e operante nel settore della raccolta e del recupero dei rifiuti (120 dipendenti di cui 40 svantaggiati), il Diploma di benemerenza di seconda classe e la relativa Medaglia d'Argento al Merito dell'Ambiente (nella foto a sinistra, il momento della consegna del premio).

Un momento che **segue la visita che lo stesso ministro aveva reso alla cooperativa il 31 luglio 2017**.
Nelle lusinghiere motivazioni dell'onorificenza si legge che **Gasperoni**: "si è prodigato per la continua ricerca di materie prime di alta qualità nonché per l'uso di procedimenti volti alla salvaguardia dell'ambiente. Ancora oggi continua a ricercare metodi innovativi nel rispetto della conservazione delle tradizioni e della natura dei prodotti". Il tutto favorendo "l'inserimento sociale e lavorativo di persone svantaggiate, portatori di handicap psichici, fisici, sensoriali ed ex tossicodipendenti. Si è impegnato costantemente nell'attività e nell'assistenza delle fasce sociali più deboli e nell'assoluta dedizione al lavoro".

Il **Presidente Gasperoni**, come ha riportato il Corriere di Romagna, aveva così commentato: «Quando più di 30 anni fa siamo partiti eravamo un'associazione di volontariato, il cui scopo era l'inserimento dei ragazzi disabili, tossicodipendenti e con difficoltà. Oggi la nostra finalità è la stessa, perché quando assumiamo le persone, cercando d'inserirne il maggior numero possibile, cerchiamo di prendere in considerazione le singole difficoltà di ciascuno, che di questi tempi possono essere anche quelle di una persona con più di 50 anni che ha perso il lavoro. E notiamo i notevoli cambiamenti in queste persone, perché diamo loro una dignità, un lavoro, uno stipendio. Il nostro è un servizio sociale».

Il **Vice Presidente Gianni Angeli** ricorda come «il premio sia nato spontaneamente dopo la visita che l'ex Ministro ha fatto a 'Il Solco' un anno fa. Un'occasione nella quale Galletti aveva potuto apprezzare, nel nostro lavoro, la commistione tra sociale ed ambiente. Questo conferimento è stato una sorpresa e ci ha fatto molto piacere, sia per il rispetto e l'attenzione che ha avuto nei confronti della cooperativa, sia per la disponibilità e l'interesse reale che ha dimostrato per il sociale. Tante persone ci hanno contattato per rallegrarsi con noi: è un premio al lavoro che quotidianamente, in tutti questi anni, abbiamo svolto».

**Qualche nota di bilancio**. Il consuntivo 2017 ha visto l'aumento di quasi un milione di Euro del fatturato, che ha superato i sette milioni di Euro, con un utile oltre i 500mila Euro. Crescono persone, fatturato e utile, mentre cala l'indebitamento.

Il Ministro Gianluca Galletti premia Gianfranco Gasperoni

## DALLA GALIZIA CON FINANZA ETICA

# La Comunità di Vallecchio ha ospitato una delegazione spagnola di soci di Banca Etica

**Dalla Galizia alla Comunità di Vallecchio – Cento Fiori**, passando per la Romagna e San Marino: è stato questo nelle settimane passate il tour della finanza etica di un gruppo spagnolo di soci di Banca Etica, invitati dal Gruppo di Iniziativa Territoriale (Git) Rimini – San Marino, ovvero dei soci di Banca Etica che si preoccupano di promuovere iniziative di sensibilizzazione sulla finanza etica. La delegazione è approdata alla **Comunità di Vallecchio** in quanto Banca Etica ha finanziato in passato l'acquisto dei terreni sui quali opera la struttura di recupero da oltre 35 anni.

Nella delegazione galiziana erano presenti i **rappresentanti di diverse realtà sociali**, così la visita è stata anche l'occasione di confronto sulle modalità di azione delle associazioni attive nel recupero dalle tossicodipendenze, a Vallecchio come in Galizia.

Agli amici galiziani è stato proposto un **tour che ha toccato realtà istituzionali** – a San Marino hanno incontrato il segretario di stato agli Interni (e alla Pace) Guerrino Zanotti – e sopratutto le attività che hanno beneficiato dei servizi finanziari di Banca Etica, da SassoErminia bed e breakfast ecocompatibile a Secchiamo di Novafeltria all'impianto fotovoltaico di San Leo, dalla Cooperativa Terra di San Marino, che produce olio, miele, vino e farine alla bottega diversamente bio Poco di buono – Rigas di Rimini, fino all'esperienza di 18 case autocostruite di San Giovanni in Marignano.

Banca Etica, per chi non lo sapesse, è l'unico istituto finanziario che fa finanza etica in Italia e da qualche anno ha ampliato la sua azione alla Spagna, allargando la compagine societaria a soci spagnoli e aprendo una filiale a Bilbao e due uffici a Madrid e a Barcellona.